



## Chiesa di San Giacomo

Si lascia la SS 131 in prossimità di Giave, per imboccare la SS 128 bis. Superato l'abitato di Mores si prosegue verso Ozieri e si incontra sulla d. il bivio per Ittireddu. La chiesa di San Giacomo è nell'agro a S del paese, nella zona detta di Sant'Elena, raggiungibile anche dalla SS 128 bis seguendo le indicazioni per Pont'Ezzu.

### **Il contesto ambientale**

Il territorio di Ittireddu ha restituito tracce archeologiche che attestano la continuità insediativa a partire dal Neolitico recente. Il toponimo Ithir è documentato nelle carte del "Condaghe di San Pietro di Silki" (XI-XIII secolo). La chiesa di San Giacomo risale all'età giudicale.

### **Descrizione**

Chiesa di San Giacomo - Published on Across Tirreno (<http://www.acrosstirreno.eu>) - page 1



La chiesa di San Giacomo ha forme romaniche ascrivibili alla prima metà del XIII secolo. La lettura delle murature originarie, in pietra calcarea locale, è ostacolata da corpi di fabbrica successiva. La facciata è frutto di restauri eseguiti in maniera scorretta e pertanto non rispecchia l'originario prospetto romanico.

La pianta longitudinale è sviluppata lungo circa 12 m. La facciata è coronata da un campanile a vela. L'unico portale è del tipo con architrave non monolitico gravante sulle murature perimetrali. Nel fianco N si trovavano un portale del tipo architravato e lunettato con arco di scarico a sesto rialzato attualmente murato e una monofora anch'essa archiacuta e strombata a sguanci lisci sia all'esterno sia all'interno. Rivolta a S/E, la navata è chiusa dall'abside.

Lungo i fianchi dell'aula mononavata si conservano i muri impostati su un alto zoccolo a scarpa e realizzati in conci vulcanici, quindi di tonalità molto scura con interpolazioni di cantoni o interi filari in basalto chiaro, accenni dunque di opera bicroma.

### **Storia degli studi**

Le prime informazioni su Ittireddu e la chiesa di San Giacomo risalgono al XIX secolo. Per un'analisi dell'edificio e una sua collocazione storico-artistica si segnala la scheda di Roberto Coroneo (1993).

### **Bibliografia**

V. Angius, "Ileri-Cannedu", "Ileri-Fustialbu", in G. Casalis, [i]Dizionario geografico Storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna[/i], VIII, Torino, G. Maspero, 1841, pp. 562-568, pp. 568-571;

R. Coroneo, [i]Architettura romanica dalla metà del Mille al primo '300[/i], collana "Storia dell'arte in Sardegna", Nuoro, Ilisso, 1993, sch. 119;

R. Coroneo, [i]Chiese romaniche della Sardegna. Itinerari turistico-culturali[/i], Cagliari, AV, 2005, pp. 53.

[Immagine non disponibile](#)

